

Nella Pa 681 mila assunzioni entro il 2028

I DATI

ROMA Entro il 2028 la pubblica amministrazione farà in media 148mila assunzioni l'anno per il 90% per sostituire dipendenti che usciranno. Lo sottolinea Unioncamere che lancia l'allarme sulle difficoltà di reperimento di personale medico, laureati in discipline Stem e insegnanti. La maggior parte dei nuovi assunti sarà reclutata per i servizi generali della Pa, quasi 310mila persone con la metà di queste professionalità che saranno profili altamente specializzati, con competenze elevate in ambito digitale e tecnologico. A questi vanno aggiunti i 234mila profili che troveranno lavoro nel settore pubblico dell'Istruzione e 198mila in quello della Sanità. Ma già oggi sappiamo, avverte Unioncamere, «che all'appello mancheranno, sia nel pubblico che nel privato, tra gli 8 e i 17mila giovani con laurea Stem, tra i 9 e i 12mila con indirizzo insegnamento e formazione e circa 7mila con un profilo medico sanitario. È un grande punto interrogativo per il

rinnovamento della Pubblica amministrazione», ha sottolineato il segretario generale di **Unioncamere**, **Giuseppe Tripoli**, intervenendo all'incontro «Facciamo semplice l'Italia», in corso a Monza presentando i dati pubblicati nei giorni scorsi nel Rapporto Excelsior. Tra il 2024 e il 2028, secondo questa pubblicazione, ci saranno nelle pubbliche amministrazioni 681.800 nuovi ingressi a fronte di uscite per il pensionamento mentre si prevedono ingressi aggiuntivi al turn over per 60.500 unità. «Per la transizione amministrativa e digitale, accanto alle tecnologie, servono persone e competenze», ha sottolineato. «L'Italia purtroppo avrà circa 8 milioni di persone in età da lavoro in meno entro il 2050 per effetto dell'andamento demografico e dell'invecchiamento della popolazione. Inoltre, nell'ultimo anno gli italiani che si sono trasferiti all'estero, ci dice il Censis, sono stati oltre 82mila. Trentaseimila di questi sono giovani tra i 18 e i 34 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

